Scritto da Red.
Lunedì 09 Febbraio 2015 12:18



AVELLINO – Sono particolarmente colpito – dichiara in una nota Livio Petitto, presidente del Consiglio comunale di Avellino – dall'interessamento che l'assessore alla Cultura ha voluto rivolgere, dalle pagine di alcuni quotidiani locali, agli organi istituzionali del Consiglio comunale, a quasi due anni dall'insediamento, augurandomi che finalmente anch'egli possa contribuire a far alzare il livello del dibattito politico in Consiglio comunale, forte della sua esperienza. Dispiace però che l'abbia fatto in modo parzialmente inesatto tanto da sollecitare dei miei chiarimenti su un argomento come quello della "gestione dei beni comuni", di forte attualità e molto sentito dall'opinione pubblica, che, ricordo a me stesso, resta prerogativa dell'assise cittadina.

Come presidente del Consiglio comunale sono chiamato a coordinare l'attività delle sette commissioni consiliari e sono altresì garante della loro azione, anche se vicende di natura organizzativa ne hanno bloccato il lavoro come nel caso della Commissione Statuto. Ribadisco di aver sempre sollecitato le commissioni competenti ad esprimersi su tutti gli argomenti che vengono sottoposti alla mia attenzione essendo arbitro imparziale di tutta l'assise municipale. Mi preme sottolineare di avere a cuore il buon governo di questa città, e i ritardi del tutto evidenti che si sono registrati in questi ultimi mesi nei lavori di alcune commissioni hanno probabilmente indotto qualcuno a sfuggire dalle proprie responsabilità, confondendo i ruoli delle commissioni con quelli della giunta.

Proprio per superare i ritardi accumulati ed evitare ulteriore confusione nell'interpretare il ruolo di ognuno mi sono attivato tempestivamente affinché le due pratiche con il medesimo oggetto "Regolamento Beni comuni" (una presentata dall'assessorato al Patrimonio, competente in materia, e l'altra da tre consiglieri di maggioranza) venissero assegnate alle commissioni competenti. Mi sarei aspettato, considerato il perdurare dello stallo rilevato, una presa di posizione da parte dell'esecutivo che poteva sicuramente contribuire a fare chiarezza sull'argomento in questione emanando un atto deliberativo che potesse far comprendere a tutto il Consiglio la posizione dell'amministrazione.

Il mio auspicio è che prevalga il buon senso e che l'intera assise municipale possa essere messa nella condizione di esprimersi in tempi rapidi su un argomento come quello dei "Beni comuni". Ribadisco la mia volontà, già manifestata nel corso degli stati generali dell'ex Eliseo, e il mio impegno personale a sollecitare il confronto tra tutte le parti interessate in modo da restituire la giusta funzionalità ad una struttura abbandonata per troppi anni.